



THE LAW FIRM OF
ALESSANDRO PARROTTA
AVVOCATI

**LA RESPONSABILITA' DELLE
PERSONE GIURIDICHE DISCENDENTE
DA REATO:**

IL D.LGS. 231/2001





1 Genesi e natura giuridica della responsabilità

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (in breve il MOG) è il sistema, adottato ed attuato dalla Società o dall'Ente in genere, che mira a impedire/contrastare la commissione di reati commessi da Amministratori o Dipendenti all'interno dell'azienda ove operano. E' posto in essere per il tramite di diverse componenti, tra cui a titolo di esempio: forme di organizzazione, linee guida, principi, procedure, report, checklist, internal auditing, etc.

È necessario che il Modello sia documentato, formalmente adottato dalla società e concretamente in esercizio, affiancato da un'attività di aggiornamento periodico che ne assicuri l'efficacia.

Sulla base del D.Lgs. 231/2001, le aziende e gli enti in genere possono essere chiamati a rispondere in sede penale per taluni reati commessi nel proprio interesse o vantaggio dai propri amministratori o dipendenti. Con l'espressione "la 231" si fa, pertanto, riferimento al quadro normativo che disciplina la responsabilità delle aziende e degli enti in genere "da reato", la quale si aggiunge, senza sostituirsi, a quella (da sempre esistita) delle persone fisiche che lo hanno commesso.

Il MOG, seppur non obbligatorio, risponde a quell'esigenza imposta dall'art. 2086 c.c., così come novellato dal D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

La norma codicistica, al II comma, infatti, così recita *“L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale”*.

Intento ultimo del Legislatore è porsi come obiettivo primario la valorizzazione della capacità di auto-organizzazione dell'impresa in un'ottica di prevenzione, premiando l'Ente che abbia adottato i presidi necessari per salvaguardare la propria continuità operativa e minimizzare il rischio di cattive pratiche.

Gli Enti risultano essere più incentivati a porre rimedio alle lacune organizzative (per il passato, riparando, e per il futuro adottando moduli organizzativi non di carattere palliativo) quanto più possano avere una fondata aspettativa che questi sforzi vengano “premiati” sul piano sanzionatorio, evitando un'inutile duplicazione della portata afflittiva della pena loro applicata: la pratica professionale registra un crescente adeguamento alla norma settoriale proprio in ragione della sempre più presente giurisprudenza orientata a valorizzare la presenza di assetti organizzativi adeguati.



2 Ambito di applicazione soggettivo

Seppur l'applicazione di un MOG è una pratica che si raccomanda ad ogni Ente e Società, ancor di più lo è per quelle Società esposte al rischio di accadimento di uno o più specifici illeciti sanzionati dalla 231: ad esempio le Società che realizzano una buona parte del fatturato con la pubblica amministrazione, quelle che ottengono significativi finanziamenti pubblici, quelle esposte al rischio infortuni o malattie sui luoghi di lavoro, i soggetti obbligati agli adempimenti in materia di antiriciclaggio, ovvero che hanno unità produttive all'estero, etc.

Essere conformi è un'opportunità che la 231 concede alle aziende per poter ridurre il rischio di essere chiamati a rispondere in sede penale e col proprio patrimonio per uno dei reati sanzionati dalla medesima. In altre parole, il programma di conformità alla 231 consente alla Società di invocare la propria diligenza organizzativa per richiedere l'esclusione o la limitazione della propria responsabilità derivante da uno dei reati sanzionati dalla 231.

3 Sanzioni previste

L'elenco dei reati che possono originare la responsabilità delle aziende e degli enti in forza del D.Lgs. 231/2001 è in continuo aggiornamento e ampliamento. Attualmente, oltre ai reati di natura colposa (omicidio e lesioni gravi) connessi alla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, la generalità dei reati è di tipo doloso e include tra gli altri:

- delitti contro la Pubblica Amministrazione (ad esempio, truffe per il conseguimento di incentivi/finanziamenti pubblici, corruzione di pubblici funzionari per l'ottenimento di una commessa, di concessioni/autorizzazioni etc.);
- delitti informatici (es. accesso abusivo a sistema informatico; frode informatica);
- reati societari, finanziari, tributari
- delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e contro il patrimonio, delitti contro l'industria e il commercio (ad es. vendita di prodotti industriali con segni mendaci

Le sanzioni a cui l'azienda o ente in genere potrebbe andare incontro sono particolarmente pesanti e applicabili anche in via cautelare:

- sanzioni interdittive (applicabili solo ove previsto), come ad esempio l'interdizione per un determinato periodo di tempo (anche fino ad 1 anno per certi reati) dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e la revoca di quelli concessi, il divieto di pubblicizzare i propri beni o servizi, eccetera;
- sanzioni pecuniarie (sempre applicabili), che possono variare per tipologia di reato. Ad esempio, con riferimento ai reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro le sanzioni possono arrivare fino a 1.549.000,00 euro.

4 Esonero da responsabilità della 231/01

Il principale beneficio è previsto espressamente dalla stessa 231 ed è rappresentato dalla possibilità per l'azienda o l'ente in genere che ha intrapreso un programma in tal senso di invocare l'esclusione o la limitazione della propria responsabilità derivante da uno dei reati sanzionati (es. scongiurando l'applicazione delle sanzioni interdittive). Alcuni ulteriori benefici sono:

- discendenti da altre normative e/o pronunciamenti della giurisprudenza (ad esempio in materia di delega di funzioni in ambito salute e sicurezza sui luoghi lavori; con riferimento alla responsabilità in capo agli amministratori per danni patrimoniali subiti dalla società in conseguenza della mancata adozione del Modello 231;
- di natura operativa (ad esempio, maggiore chiarezza organizzativa e bilanciamento tra poteri e responsabilità; migliore cultura dei rischi e dei controlli sulle operazioni di business e di supporto in azienda; selezione più rigorosa e conveniente dei fornitori; documentazione e stringente approvazione delle spese, anticipi, etc.; riduzione dei rischi di indisponibilità dei sistemi e/o dei dati e delle perdite conseguenti; rafforzamento delle misure di sicurezza logica; miglioramento dell'affidabilità delle comunicazioni sociali, del controllo dei soci, dei revisori e dei sindaci;
- connessi all'immagine aziendale e sua percezione da parte dei diversi portatori di interesse e terzi.

Il continuo aumento dei reati soggetti alla disciplina del D.Lgs. 231/2001 ha richiamato l'attenzione di un numero sempre maggiore di imprese esposte, seppur solo potenzialmente, al compimento di tali illeciti da parte del loro management o del personale dipendente. Il modello organizzativo 231, oltre ad avere potenziale efficacia esimente della responsabilità dell'azienda, risulta essere un efficace strumento di prevenzione dei reati disciplinati dal D.Lgs. 231/2001 e s.m.i., ed offre l'opportunità di migliorare sia gli aspetti gestionali sia operativi dell'attività dell'Ente, ad esempio con l'applicazione di efficaci sistemi di controllo.

5 L'attività del Legale d'Impresa

Nell'ottica di moralizzazione perseguita dal legislatore, costituisce occasione e motivo di crescita per l'impresa stessa adeguarsi alla normativa sulla responsabilità 231, dotandosi o implementando modelli organizzativi che rendono più efficiente e trasparenti le procedure interne, riducendo o annullando, nel contempo, al minimo il rischio di perpetrazione delle ipotesi illecite previste dal decreto legislativo 231 del 2001 da parte di soggetti facenti parte dell'organizzazione aziendale e garantendo, quindi, all'ente l'esimente dalla responsabilità amministrativa.

In tal senso, un ruolo fondamentale assume il legale d'impresa, specializzato, il quale si presenta come soggetto deputato allo svolgimento delle attività volte alla disamina della situazione in cui la società opera e alla predisposizione ed implementazione di idonei modelli organizzativi.

6 Lo Studio Legale

In tale attività, lo studio AP Avvocati (fondato dall'Avvocato Alessandro Parrotta) ha maturato un'importante esperienza nell'elaborazione di modelli organizzativi, potendo vantare la partecipazione di importanti progetti svolti in favore di società, sia a livello nazionale che internazionale. L'esperienza maturata dai professionisti dello Studio è tale da garantire la predisposizione di un modello organizzativo che sia idoneo a garantire alla società la conformità al D.Lgs. 231/2001, rispettando tutti i principi elaborati dalla giurisprudenza, dalle linee guida di settore e dalla migliore dottrina, nell'ottica di esclusione o mitigazione della responsabilità dell'Ente nel caso di instaurazione di un processo penale a suo carico.

Un dato è indubbio: è necessario progettare modelli organizzativi tagliati su misura sull'impresa (c.d. tailor made) e non meramente "cosmetici" o di facciata, integrandoli con gli altri strumenti di controllo esistenti.

Lo Studio Legale AP Avvocati è in grado di elaborare per i propri Clienti un programma *ad hoc* di conformità ai requisiti discendenti dal D.Lgs. 231/2001, può certificare il MOG nonché tenere corsi di formazione in materia.





THE LAW FIRM OF
ALESSANDRO PARROTTA
AVVOCATI

Via Lessolo n. 3 - Torino 10153 tel. +39 011
56 17 446 - fax +39 011 45 42 415
segreteria@avvocatoalessandroparrotta.it

